



L'Unità 2

...DI TUTTA LA FAMIGLIA.
(E fa riposare
il telecomando).

RAI
RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

DOMENICA 10 NOVEMBRE 1996

Il «caso doping» mette in subbuglio il mondo del pedale. I corridori italiani chiedono un nuovo sindacato

Ciclisti sul piede di guerra

La presentazione dell'ottantesimo Giro d'Italia doveva essere l'occasione per pervenire a una soluzione delle tappe più affascinanti, sentire i commenti dei ciclisti e degli esperti. Ma c'era qualcosa di più importante. È stato il doping il vero protagonista del pomeriggio. Un problema vivo, una presenza sottile - anche senza fastidiosa - ma inevitabile. Il presidente dell'Uci, Unione del ciclismo mondiale, l'olandese Hein Verbruggen ad un certo punto s'è spazienti-

to: «Ma questa è la presentazione del Giro d'Italia o è un congresso di medici sul doping?». I ciclisti italiani però lanciano un altolà. Si dissociano dal sindacato internazionale, minacciando la formazione di un'altra organizzazione. E dicono: non sta a noi fare le leggi, noi abbiamo fatto la nostra parte dichiarandoci pronti a fare gli esami del sangue. Adesso basta strumentalizzazioni.

L'analisi tecnica del Giro '97 parte dal nome degli assenti, determinate più dai

«Vogliamo contare nelle decisioni sugli esami del sangue»
Presentato il Giro partirà il 17 maggio

DARIO CECCARELLI
A PAGINA 13

ritmi di un calendario "folle" e senza soste (opera di Verbruggen). Non ci saranno Indurain e Rominger e anche la presenza di Pantani è incerta. «Deciderò solo qualche settimana prima» ha detto il ciclista romagnolo. È un Giro molto impegnativo. Cinque arrivi in salita, con una cronotappa già alla terza tappa. Non sembra adatto né ai velocisti, né agli specialisti a cronometro. Rispetto a quello dell'anno scorso emergono due novità. Dopo solo tre

tappe, infatti, ci sarà subito una forte selezione con la cronoscalata di San Marino. L'altra novità riguarda la riduzione delle prove a cronometro. Ne sono previste due per un totale di 57 chilometri. Mario Cipollini è preoccupato: «I velocisti sono stati penalizzati». Queste le cifre: il via a Venezia il 17 maggio (circuito del Lido, 127 km), la conclusione a Milano domenica 8 giugno dopo un totale di 3585 km divisi in 22 tappe. Giorni di riposo: uno, il 27 maggio.



Sventolo il cappelluccio

MICHELE SERRA

QUANTO baccano per un organino che se ne va lontano. La sua scimmietta invano fa un gesto di saluto, la musichetta è già dimenticata. Il carrettino cigola fuori dal territorio urbano.

Svanito il battito di quell'arietta ariosa (plin plin, plun plun, plen plen) s'apre il dibattito e non è più la stessa cosa. Ognuno serba una memoria sua di quel motivo da selciato: aria leggera? peti di Gargantua fili di note? lamento stonato? E la gallina, tornata in sulla via che ripete il suo verso: «Satira di spartito! tempo perso!» e ci rinvia al suo ovetto in vetrina bianco e terso

Pettegolezzi al davanzale. Gina che ci è rimasta male sostiene che è passato l'organetto solo per lei, per portarsela a letto. Ugo fa i calcoli di quante cento lire sono finite nel secchiello. Carla non sa che dire se non che è stato bello.

Tutti mi chiedono che io dica la mia su questa gran disdetta che il circo minimo è volato via. Ma io sono la scimmietta. Non ho dunque parole e forse neanche cruccio sventolo il cappelluccio rosso lampone. Vuole signore di un'altra via sentire la canzone? Mica la mia: quella dell'occasione che arriva a caso e a caso poi va via.

MUORE



Le ultime pagine di «Cuore» nell'inserto centrale

ALTAN
4 NOVEMBRE 96

La Carrà dice no a Sanremo? Per Montesano varietà su Raiuno

Baudo? «Vogliamo che resti con noi», assicura il direttore di Raiuno, che intanto annuncia la firma di un contratto importante per Enrico Montesano. Quanto al festival di Sanremo sembra in forse la presenza di Raffaella Carrà.

MONICA LUONGO

A PAGINA 5

Bufera su Liam Callagher

Dentro per droga leader degli Oasis

Il leader degli Oasis è stato arrestato per droga. Liam Callagher è stato fermato ieri nel centro di Londra: sembra avesse in tasca della cocaina. Condotto al commissariato è stato rilasciato ma dovrà ripresentarsi il 30 dicembre.

A. SOLARO S. PISTOLINI

A PAGINA 6

Due teologhe a confronto Verso il Duemila cercando profeti

C'è bisogno di profeti nella società di oggi? Due teologhe parlano del significato spirituale della profezia, capace di suscitare idee e liberare energie. E la storia, dall'antichità a Gandhi e Luther King insegna che...

MATILDE PASSA

A PAGINA 3

E se domani ricominciasse l'avventura?

CON UN MANIFESTO mortuario, affisso sui muri di Napoli, una famiglia annunciava a parenti ed amici che il caro congiunto si era serenamente spento all'età di 101 anni: la pena di un burlesco, stando a quel che ci racconta Luciano De Crescenzo, vi aggiunge sotto la frase «E s'avvia pure a lamentà...». È stata un po' questa la sensazione che ho provato nell'apprendere dai quotidiani la notizia della chiusura del settimanale di resistenza umana «Cuore».

Non spirava certo serenamente - anzi, soffocato in malo modo da un editore che fino al giorno prima sembrava il principe dell'eleganza democratica - ma rimane come un dato di fatto che esso aveva superato di gran lunga quella «speranza di vita» che ha alla nascita, in Italia, un giornale di quel tipo. Tipo «Male» e «Tango», ovviamente, e non tipo il, sempre a sproposito citatissimo, «Canard enchaîné».

Crede sia proprio nella profonda diversità strutturale del settimanale francese che vadano ricercate le ragioni di una necessaria ed

ineluttabile vita effimera dei nostri giornali satirici. Già l'aggettivo satirico è un aggettivo che va stretto al «Canard»: esso si caratterizza piuttosto come un giornale di inchiesta e controinformazione che usa la satira quel tanto che basta per sfuggire tra le maglie delle denunce penali. Una rete di informatori e giornalisti, che, con meticolosità certosina, senza isteriche vanità da prime donne, tallonano, scrutano e analizzano la vita politica francese, smascherandone ipocrisie e doppi giochi. Una vera istituzione, un servizio sociale offerto alla comunità che fa ridere, fa indignare, ma che, soprattutto, informa. Difficile considerare delle «star» i suoi redattori, difficile, soprattutto, collocare politicamente sia loro che il loro pubblico.

Guardiamo invece i tre più importanti giornali satirici italiani degli ultimi anni: il Male, Tango e il neodefunto Cuore. Innanzitutto nascono come espressione di settori ben precisi della sinistra e solo della sinistra: quella lega-

SERGIO STAINO

ta all'area dell'autonomia e dell'antiproibizionismo, il primo; quella della parte più inquietata, laica e innovatrice del Pci, il secondo; quella che resisteva al volgare yuppismo del Caf, il terzo. Un solido legame di entusiasmo legava i lettori di questi giornali ai redattori, visti in certi momenti quasi come bussole di orientamento politico. Proprio in questa appartenenza di gruppo i tre giornali hanno trovato la loro ragione di essere, la loro innovazione ed il loro successo di pubblico e di vendite. Non quindi un progetto editoriale a lunga distanza (tipo quello del Canard) ha raccolto intorno al tavolo redazionale i vari Vincino, Pazienza, Angese, Altan, Serra ecc. ma l'esigenza di rispondere con uno sberleffo provocatorio al conformismo politico di quel preciso momento storico. Ecco quindi il successo popolare per il «Male» che se la prende con Lama, Andreotti e Berlinguer, in piena politica di unità nazionale; ecco il successo del «Nattango» che dà voce a chi, nella sini-

stra, vuole un partito comunista più coraggioso e disinibito; ecco il successo di «Cuore» con le sue rubriche sulle botteghe alla moda o sulla volgarità dei linguaggi captati al cellulare. Ed ecco anche i riti sacrificali di tribù, dall'inaugurazione del busto di Andreotti al Pincio, alle feste di Tango e di Cuore. Ma ecco anche il motivo per il quale, ad ogni svolta politica e sociale, ad ogni cambiamento del quadro politico di riferimento, si assiste ad un inaridimento del tavolo redazionale, alla perdita dell'entusiasmo degli autori, alla caduta degli zuccheri e del divertimento, alla fuga dei lettori.

Fu la morte del compromesso storico e la fine del governo di Unità Nazionale a decretare la fine del «Male», così come fu la fine del Pci e del muro di Berlino a decretare la fine di «Tango», così come, credo, la fine di «Cuore» iniziò virtualmente il giorno che Craxi fu costretto a prendere l'aereo per Hammamet. Il tentativo di Sabelli Fioretti di rilanciare «Cuore» segue a pagina 2

Il Salvadanaio Parte la collana

Soldi, alla banca o in Posta? In edicola il primo libro, gratis con il giornale, dedicato a come tutelare il proprio portafoglio in questi tempi di magra. Cerchiamo di darvi utili consigli a cominciare dai vantaggi (e gli svantaggi) economici dei conti correnti bancari e dei libretti postali. E altri suggerimenti ancora su Bot, Cct e dintorni.



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 7 novembre
GIORNALE+LIBRO a lire 2.000